

Giobbe

11

¹ Sofar di Naamà prese a dire:

² "A tante parole non si dovrà forse dare risposta?

O il loquace dovrà avere ragione?

³ I tuoi sproloqui faranno tacere la gente?

Ti farai beffe, senza che alcuno ti svergogni?

⁴ Tu dici: "Pura è la mia condotta,
io sono irreprensibile agli occhi tuoi".

⁵ Tuttavia, volesse Dio parlare
e aprire le labbra contro di te,

⁶ per manifestarti i segreti della sapienza,
che sono così difficili all'intelletto,
allora sapresti che Dio ti condona parte della tua colpa.

⁷ Credi tu di poter scrutare l'intimo di Dio
o penetrare la perfezione dell'Onnipotente?

⁸ È più alta del cielo: che cosa puoi fare?
È più profonda del regno dei morti: che cosa ne sai?

⁹ Più lunga della terra ne è la dimensione,
più vasta del mare.

¹⁰ Se egli assale e imprigiona
e chiama in giudizio, chi glielo può impedire?

¹¹ Egli conosce gli uomini fallaci;
quando scorge l'iniquità, non dovrebbe tenerne conto?

¹² L'uomo stolto diventerà giudizioso?
E un puledro di asino selvatico sarà generato uomo?

¹³ Ora, se tu a Dio dirigerai il cuore
e tenderai a lui le tue palme,

¹⁴ se allontanerai l'iniquità che è nella tua mano

e non farai abitare l'ingiustizia nelle tue tende,

¹⁵ allora potrai alzare il capo senza macchia,
sarai saldo e non avrai timori,

¹⁶ perché dimenticherai l'affanno

e te ne ricorderai come di acqua passata.

¹⁷ Più del sole meridiano splenderà la tua vita,
l'oscurità sarà per te come l'aurora.

¹⁸ Avrai fiducia perché c'è speranza

e, guardandoti attorno, riposerai tranquillo.

¹⁹ Ti coricherai e nessuno ti metterà paura;
anzi, molti cercheranno i tuoi favori.

²⁰ Ma gli occhi dei malvagi languiranno,
ogni scampo è loro precluso,
unica loro speranza è l'ultimo respiro!".